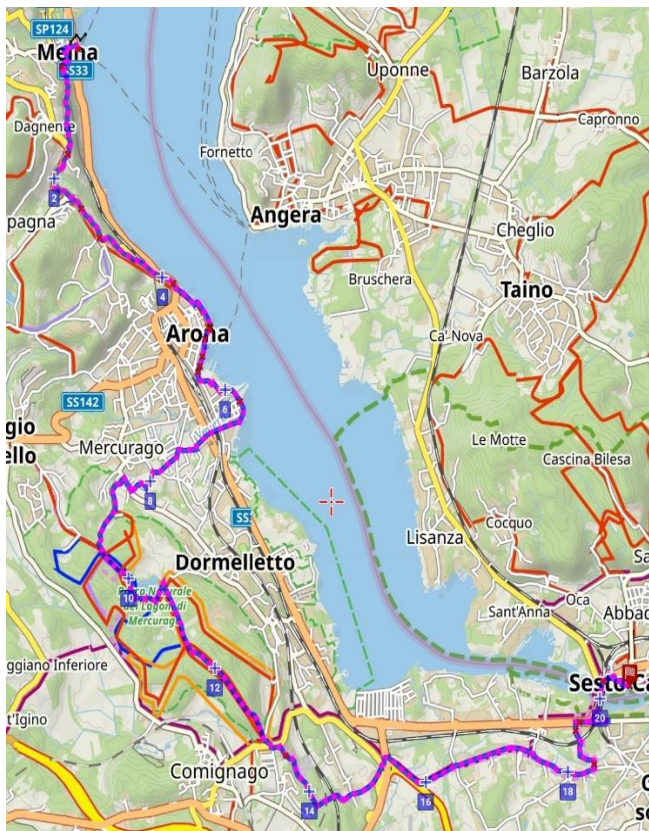




GRAND TOUR DEL LAGO MAGGIORE (GTLM)

Tappa Meina - Sesto Calende

Testo di Edoardo Verna



Tipi di percorso	
Strada residenziale	- 6,6 km / 32.7%
Strada ad uso agricolo	- 4,1 km / 20.2%
Sentiero	- 3,4 km / 16.7%
Strada secondaria	- 3,1 km / 15.4%
Strada non classificata	- 1,6 km / 8.1%
Strada primaria	- 618 m / 3.0%
Strada terziaria	- 443 m / 2.2%
Ciclabile	- 365 m / 1.8%
Sconosciuto	- 2 m / 0.0%



Lunghezza 20,3 Km

D + 314 m

Tempo di cammino 5h:19 min

Tempo totale 7h:34 min

Accesso da Intra: Autolinee VCO alla Stazione di Verbania Fondotoce

Treno Trenitalia Verbania Fondotoce-Meina

Ritorno a Intra: viceversa

Note: Percorso facile con poco dislivello (E), ma caratterizzata da un'alta percentuale di tratti su strada asfaltata nel finale.

Dal lungolago di **Meina** ci si addentra nel borgo lungo via Cavallotti e poi a destra lungo via Mazzini fino a raggiungere vicolo Pozzo dove si trova l'indicazione per il **percorso panoramico "Prascel"** e si risale a destra raggiungendo un ponticello che consente di superare la linea ferroviaria. Superata la ferrovia si sale verso **Dagnente** lungo una strada asfaltata residenziale poco trafficata (via Meina). Una piccola digressione lungo via Verbano, consente di giungere alla Chiesa di San Giovanni Battista e alla vistosa tomba di Felice Cavallotti.



Il vistoso monumento della tomba di F. Cavallotti

Riprendendo il cammino si scende lungo via Verbano al complesso religioso della chiesa di S. Carlo Borromeo dove si erge la colossale statua bronzea detta il **Sancarlone** (visitabile) alta 35 metri eretta tra il 1624 e il 1698 su disegno di Giovanni Battista Crespi.



Il colosso di San Carlo

Dal *colosso di San Carlo* si può scendere direttamente ad Arona percorrendo un breve tratto di strada sotto la Rocca e raggiungere il lungolago di Arona attraversando la strada statale del lago Maggiore.

In alternativa si può risalire su strada asfaltata al **parco della Rocca Borromea** e attraversarlo per poi ridiscendere all'abitato di Arona (ma il parco è aperto da metà marzo a metà ottobre ed è sempre chiuso il lunedì).

All'ingresso di **Arona** si fa notare la restaurata villa Cantoni, un edificio ottocentesco che un tempo si affacciava direttamente sul lago.



Villa Cantoni ad Arona



piazza del Popolo ad Arona

Si raggiunge il centro di Arona a partire dall'antica e caratteristica piazzetta del Popolo con alcuni edifici di impianto medioevale. Si prosegue sul lungolago, dove sono state recuperate le vestigia delle antiche mura borromeo, e si raggiunge l'area cantieristica della Navigazione Lago Maggiore. Da qui ci si immette in un percorso ciclopedonale lungo la costa del lago fino alla "spiaggetta del sorriso" che nella bella stagione può meritare una sosta.

Ripreso il cammino, si deve rientrare nell'abitato di Arona lungo via Broggi per raggiungere il sottopasso della ferrovia, attraversare la strada statale (SS142) ed imboccare via 2 Giugno poi via Cadorna lungo un tratto di strada asfaltata con irregolari marciapiedi. Quando via Cadorna incrocia via Dormelletto, conviene piegare a destra per un altro breve tratto quindi imboccare a sinistra via Gattico che porta all'ingresso del parco naturalistico dei **Lagoni di Mercurago**.



Lungo il lago ad Arona



Monumento al pescatore sul lungolago di Arona



Vista della rocca di Angera dal lungolago di Arona



I Lagoni di Mercurago



Un altro scorcio del parco dei Lagoni di Mercurago

Si attraversa il parco in direzione sud-est fino all'uscita di via Monte Bianco. L'attraversamento del parco naturalistico dei Lagoni di Mercurago rappresenta forse la parte più suggestiva di questa tappa. Uscendo dal parco si incrocia la strada provinciale SP 30 seguendo via S. Stefano solo per pochi metri. Poi si piega a sinistra su un sentiero che si addentra e attraversa **l'area boschiva di Solivo**. Il sentiero passa di fianco a una cava poi termina in via Pianella. Si svolta a sinistra lungo la strada asfaltata e si segue via Pianella che diventa via Glisente fino ad una rotonda dove si nota l'Osteria "Rosso di sera". Superata la rotonda verso via dei Mulini si deve attraversare il sottopasso della statale del Ticino che va a Novara. A questo punto si deve proseguire lungo la strada asfaltata per altri 4 Km (via dei Mulini e poi via Beati), piegare a sinistra in via Riale e raggiungere il **ponte sul Ticino**. Questa è la parte meno attraente della tappa che attraversa l'area commerciale di Dormelletto. Attraversato il Ticino sul passaggio pedonale del ponte di ferro si giunge a **Sesto Calende**. L'ultimo breve tratto è una passeggiata lungo il fiume ci conduce al centro del borgo ed al piccolo imbarcadero sul fiume Ticino.



Sesto Calende si affaccia sul Ticino

Felice Cavallotti

A Felice Cavallotti è dedicato parte del cammino che da Dagnente scende fino ad Arona. Felice Carlo Emanuele Cavallotti fu un politico milanese della seconda metà dell'800 che ha a lungo soggiornato sul Lago Maggiore. Fu anche poeta, drammaturgo, giornalista e patriota, cofondatore dell'Estrema sinistra storica e del Partito Radicale Italiano (1904). Morì in duello il 6 marzo 1898, ucciso dal conte Ferruccio Macola, direttore della Gazzetta di Venezia, che lo aveva sfidato in seguito ad un diverbio. Una sua statua si trova anche sul lungolago di Verbania.

San Carlo Borromeo

San Carlo Borromeo nacque il 2 ottobre 1538 nella rocca di Arona. Diventato vescovo e cardinale a ventidue anni, fu eletto nel 1565 arcivescovo di Milano e si prodigò nell'assistenza materiale e spirituale, soprattutto in occasione di flagelli come la carestia e la peste. Morì il 3 novembre 1584, fu beatificato nel 1602 e canonizzato nel 1610, a soli 26 anni dalla morte.

Parco Naturalistico Lagoni di Mercurago

Il parco è un'area naturale protetta dal 1980 e nel 2011 è stato inserito nell'elenco dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO, rientrando tra i 111 siti palafitticoli preistorici localizzati attorno alle Alpi. Copre una superficie di circa 473 ettari sulle ampie colline moreniche, vecchie di oltre diecimila anni, che circondano la parte piemontese del Lago Maggiore. Comprende una serie eterogenea di ecosistemi. La zona umida, ricca di stagni, torbiere e paludi, rappresenta il vero cuore del parco. Nei prati e nei pascoli si pratica l'allevamento di cavalli da corsa. Il Parco dei Lagoni, inoltre, rappresenta interesse preistorico e archeologico. Nel corso degli anni, infatti, sono stati rinvenuti diversi insediamenti, risalenti all'età del bronzo e alcune domus romane. Nel 1860, nella torbiera del Lagone, sono stati rinvenuti, per la prima volta in Italia, i resti di alcune palafitte, una piroga scavata in un tronco, vasi di ceramica ed altri reperti che si trovano oggi nei musei archeologici di Torino e Arona

Arona

Il paese, con il suo ampio territorio montano ed il bacino lacustre, entrò a far parte dei possedimenti della Casata dei Borromeo dal 1439. Nonostante tutti i cambiamenti storici e politici che hanno attraversato il territorio italiano, ancora oggi i Borromeo vantano la proprietà di ampia parte del Mottarone, della Rocca di Arona con il suo castello distrutto dalle armate napoleoniche e delle isole "borromeo" oltre ai diritti di pesca del lago Maggiore.

Sesto Calende

Sesto Calende si trova all'estremità meridionale del Lago Maggiore, dove il fiume Ticino inizia a scorrere

verso il Po. Il nome "Sesto" (Ad Sextum) deriva dal fatto che la città distava sei miglia romane da Somma Lombardo (lat. Ad sextum lapidem, ovvero "alla sesta pietra miliare").

La specifica "Calende" deriva invece dal latino Kalendarum, con un riferimento alle "calende", che richiama il periodo in cui si teneva, in questa città, il mercato pubblico in epoca romana.

Variante Battello Arona-Angera-Ispra

Volendo accorciare il GTLM, oppure evitare la parte finale del percorso che attraversa l'area commerciale di Dormelletto, è possibile ritornare ad Arona dopo aver attraversato il parco dei Lagoni di Mercurago e prendere il battello per Angera che ha corse frequenti. Da Angera si potrà riprendere il percorso della tappa Sesto-Ispra (vedi) raggiungere Ispra e continuare il GTLM con la tappa verso Laveno. Però in questo modo si salterebbe gran parte della tappa Sesto Calende-Ispra.